

«Npl, cambieremo con una legge la nuova regola imposta della Bce»

► **Gualtieri**, presidente della Commissione economica del Parlamento Ue, anticipa le mosse sui crediti deteriorati la Vigilanza deve fare valutazioni banca per banca

L'INTERVISTA

MILANO Daniele Nouy sembrava molto determinata: come avete fatto a indurla a fare un passo indietro e ad aprire a modifiche dell'addendum? «Credo abbiano pesato sia il chiaro e netto parere dell'ufficio legale del Parlamento, sia i forti e ben argomentati rilievi critici di metodo e di merito emersi nell'audizione di giovedì, da deputati di tutti i gruppi politici». Roberto **Gualtieri** è nella sua casa di Roma a tirare il fiato dopo una settimana concitata per le banche, conclusasi giovedì 9 con il retrofront del presidente del Consiglio di Vigilanza della Bce sull'addendum degli npl davanti al Parlamento europeo.

La consultazione sulle regole va ugualmente avanti fino all'8 dicembre, ma su un percorso diverso da quello iniziale che non dovrebbe più prevedere l'azzeramento dei crediti non garantiti entro due anni, e di quelli garantiti dopo sette anni. Eppure durante il dibattito a Bruxelles, la burocrate francese ha sfoderato tutta la sua severa rigidità, al punto che su questioni riguardanti il consolidamento, **Gualtieri** l'ha dovuto rintuzzare: «Presidente, siamo in una Unione Europea, non nell'Unione sovietica». Acqua passata, ora il presidente della Commissione per i problemi economici e monetari del Parlamento europeo, artefice con Antonio Tajani, della svolta che allenta la tensione tra le banche, guarda avanti. Come spiega in questo colloquio.

Cosa può succedere adesso?

«Rispondendo a una mia precisa domanda, Nouy ha af-

Le cifre

65

In miliardi le sofferenze nette ad agosto delle banche italiane

3,8%

Il rapporto tra sofferenze nette e impieghi bancari secondo l'Abi

1.763

In miliardi i prestiti alla clientela a fine settembre del 2017

fermato non solo che l'addendum sarà modificato, ma ha riconosciuto che il meccanismo che sposta l'onere della prova sulle banche (prevedendo che siano esse a dover giustificare eventuali scostamenti dalla nuova norma) è giuridicamente molto fragile. Se, come lei stessa ha affermato, si vuole evitare ogni automatismo e si vuole restare nell'ambito delle competenze del supervisore, cosiddette di "secondo pilastro", è chiaro che ciò comporta una revisione significativa dell'addendum».

Che tipo di revisione?

«Occorre superare il meccanismo automatico di tipo generale, che richiederebbe una modifica legislativa. La Bce può chiedere a un istituto di credito di aumentare gli accan-



EUROPA
Roberto **Gualtieri**, presidente della Commissione economica del Parlamento Ue

tonamenti se l'applicazione delle norme contabili appare non sufficientemente rigorosa dal punto di vista microprudenziale, ma deve farlo sulla base di una valutazione specifica di quel portafoglio di crediti e dopo un dialogo con quella banca. Ciò consentirebbe anche di valutare in modo più granulare e adeguato i diversi tipi di Npl e altre circostanze specifiche».

NECESSARIO SUPERARE I MECCANISMI AUTOMATICI E AVVIARE IL DIALOGO CON GLI ISTITUTI SOTTO OSSERVAZIONE

Le norme

Sabatini (Abi): ora una quadro certo

«Le banche hanno bisogno di un quadro di regole chiare, certe, stabili nel tempo e fatte rispettare in maniera trasparente. In tal senso è stato importante l'intervento del Parlamento Europeo in relazione alla recente iniziativa annunciata dalla Vigilanza bancaria unica europea». Lo sottolinea il direttore generale dell'Abi Giovanni Sabatini intervenendo alla Conferenza programmatica di Alternativa Popolare. Servono quindi, aggiunge, provvedimenti chiari per evitare conseguenze negative sull'economia reale.

E la data di inizio non sarà più dall'1 gennaio 2018?

«Nouy ha accolto positivamente la richiesta di spostarla in avanti, vedremo ora di quanto. È emerso anche chiaramente che le norme non si applicheranno in ogni caso allo stock. Permane invece una differenza tra la Bce, che parla di nuovi Npl, e la Commissione europea, che proprio venerdì 10 ha aperto una consultazione sulla possibile introduzione per via legislativa di un backstop prudenziale basato sull'approccio calendarizzato, che varrebbe solo per i nuovi prestiti. Peraltro questo nuovo documento conferma ulteriormente la nostra tesi circa la mancanza di base giuridica dell'addendum nella sua forma attuale. Noi comunque seguiremo i prossimi passaggi con grande attenzione».

Rosario Dimito
© RIPRODUZIONE RISERVATA